ARCHIVIO DI STATO

LIVORNO

PROVVEDITORATO OPERE PUBBLICHE

UFFICIO TERRITORIALE DI LIVORNO

Inventario

1946 – 1990

Riccardo Ciorli

Vittorio Passetti

Livorno. 2013

L'origine del ministero dei Lavori pubblici va ricercata nella legislazione della Repubblica francese e in particolare nel momento in cui nel dicembre 1790, l'Assemblea costituente istituisce l'*Assemblea di ponti e strade*, trasformata il 25 agosto 1804 in *Conseil général des ponts et chaussées*. Pochi anni dopo anche in Italia e più precisamente nel regno di Napoli, nel 1807, si crea un *Consiglio permanente dei lavori pubblici,* divenuto poi il *Consiglio degli Ingegneri d'acque e strade.*

Lo scopo è quello di dare una regolamentazione alla manutenzione delle vie di comunicazione che da secoli è ad appannaggio di singoli proprietari i quali, ancora nel tardo Settecento, non si esimano di chiedere un pedaggio per permettere il passaggio sulle loro strade. Un retaggio medioevale che sotto l'impero francese subisce un radicale cambiamento in quanto il governo di occupazione uniforma la gestione delle vie di comunicazione non solo per agevolare il movimento di merci e di truppe ma anche per esigere un nuovo tipo di tassa.

Nel 1816 viene realizzato il *Consiglio di ponti, acque, strade e selve*, a cui viene attribuito un assetto organico istituendo l' *Intendenza generale di ponti, strade, acque e selve*; che prevede l'istituzione di un Congresso permanente. La riforma ha, però vita breve in quanto con la Restaurazione, il progetto di trasformazione francese viene interrotto. Si assiste così al rifiorire di un molteplice numero di uffici createsi per sovrintendere ai lavori delle strade e dei ponti, un sistema che da vita a una tale frantumazione del sistema di controllo da evocare il ritorno al periodo medioevale.

La riforma lorenese accoglie l'esigenza di tornare a dare uniformità alla regolamentazione dei lavori pubblici e per questo con la legge del 4 gennaio del 1825 viene creato il *Corpo del genio civile* facendolo dipendere dal Ministero dell'Interno. Con questa riforma s'introducè per la prima volta il concetto d'opera pubblica vale a dire la serie di costruzioni realizzate in genere su aree espropriate, a spese della collettività e destinate ad essere fruite dai cittadini e in altre parole destinate al conseguimento di un pubblico interesse.

In sostegno a tale determinazione viene istituito il Consiglio superiore alla opere pubbliche formato da ispettori del Genio aventi la funzione di dare pareri su argomenti di natura tecnica sia nelle costruzioni che nelle bonifiche.

Le competenze relative ai suddetti lavori transitano il 7 dicembre 1847 dal Ministero dell' Interno, all'appena costituito Ministero dei Lavori Pubblici Agricoltura e Commercio; da cui poi per effetto del R.d. n. 795 del. 28 agosto 1848 , è derivato il Ministero dei Lavori Pubblici,

Nel resto d'Italia, quasi tutti i governi si vedono nella necessità di provvedersi di un Ministero che si occupi delle opere pubbliche, della loro costruzione e manutenzione. In Toscana intanto l'antico *Uffizio delle Regie Possessioni* viene soppresso con il motuproprio del 9 dicembre 1849 e le sue competenze per le fabbriche civili passano alla *Direzione generale dei lavori di acque e strade*, che prende poi il nome di *Direzione generale delle acque e strade e fabbriche civili dello Stato.* Per quanto riguarda i giardini e i parchi le competenze passano all'*Amministrazione dei Regi Possessi* così come le opere militari e governative, che vanno a costituire quello che sarà chiamato *Demanio.*

Con lo stesso motuproprio si stabilisce che in Toscana il compito del direttore dello Scrittoio (carica all'epoca ricoperta dal marchese Girolami Bellati Merli) è quello di provvedere alla chiusura e alla liquidazione dell'amministrazione dello Scrittoio, che però continuerà ad esistere fino alla fine di febbraio del 1850.

Con legge 20 novembre 1859, n. 3574, nel dare un'organica disciplina alla materia delle opere pubbliche, nasce in Piemonte il *Consiglio superiore dei lavori pubblici,* presieduto dal Ministro e composto d'alcuni ispettori. La medesima legge viene poi estesa al Regno d'Italia mentre con l'emanazione del Regio decreto n. 148 del 25 luglio 1861, i Corpi degli ingegneri d'acque, ponti e strade delle province toscane, napoletane e siciliane sono riuniti nel *Corpo reale del Genio del Regno d'Italia* che il 13 dicembre 1863 con il R.d. n.1599 ha un proprio regolamento. Con questo si stabilisce che il Consiglio superiore è presieduto dal Ministro del Regno ma secondo la natura ed importanza

degli affari, questi devono sottoporsi anche allo studio del Consiglio generale.

Un sistema che non trova negli anni eccessive opposizioni consentendo al Consiglio superiore dei lavori pubblici di conservare inalterata, per decenni, la propria struttura e il suo carattere d'organismo precipuamente tecnico.

Nei primi anni unitari si consuma senza appello l'ipotesi regionalistica ed i lavori preparatori della futura legge d'unificazione amministrativa si muovono nel solco della riconferma dell'ordinamento piemontese che, risentendo in tante sue parti delle impostazioni napoleoniche, presenta notevoli punti di contatto con la legislazione degli altri stati preunitari.

Il 20 maggio 1865, viene emanata la legge 2248 con cui si stabiliscono le competenze del Genio civile tra cui l'impossibilità di avere il controllo su gli ampliamenti e gli abbellimenti degli abitati in quanto competenza esclusiva dei comuni. Per quanto riguarda la conservazione dei pubblici monumenti d'arte, il Genio civile assume il compito di controllo solo per la parte tecnica in quanto, implicitamente, la parte scientifica, viene visionata dagli appositi organi del Ministero dell'istruzione poi assunti dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. La riforma alimenta una profonda polemica e il 25 febbraio 1866 viene presentato dal ministro dei Lavori Pubblici Jacini un progetto di riforma del Corpo che le spinte autonomistiche e decentratici presenti all'interno dell'amministrazione statale osteggiano ferocemente. Bisogna giungere al 3 dicembre 1878 per vedere arrivare alla Camera il nuovo disegno di legge sull'ordinamento dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici e del Corpo del genio civile. La soluzione adottata dal R.d. 5 luglio 1882, seppure ricalchi in buona parte l'ordinamento piemontese del 1859, istituisce in ogni capoluogo di provincia un ufficio del Genio civile e affida a questo anche competenze in materia di ferrovie statali o in concessione mentre il servizio delle poste e dei telegrafi transita al nuovo Ministero delle poste e telegrafi.

Con il tempo alle varie competenze fanno seguito la creazione di direzioni appropriate e lasciando al Ministero solo il compito di sorveglianza.

Nei primi decenni del Novecento, in Italia si afferma un nuovo processo di organizzazione urbanistica che alimenta la creazione di nuovi uffici speciali in seno ai Lavori Pubblici. Nel 1907 nasce il *Magistrato delle acque per le province venete e Mantova* e nel 1925 vengono istituiti sette provveditorati alle opere pubbliche per le province meridionali .

La politica fascista impone al Paese un processo di modernizzazione che si muove su due distinti binari in materia di gestione delle opere pubbliche. Da un lato si sostiene la creazione di enti autonomi con funzioni statali, dall'altra si accentua l'intervento dello Stato e dei suoi organi centrali nel settore delle opere pubbliche
Sono create strutture del Genio Civile anche nelle nuove colonie ad eccezione dei territori sottratti all'Impero ottomano come la Libia e Isola di Rodi e il Corno d'Africa dove una struttura del genere è già esistente. Il risultato che se ne consegue è quello che gran parte delle edificazioni del Ventennio, sono realizzate dalle strutture tecniche dei geni civili, dopo cheil R.d. 30 settembre 1922 ha disposto che i servizî dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici siano ripartiti territorialmente anziché per materia. Gli uffici del Genio Civile quindi assumono giurisdizioni idrografiche anziché delimitazioni provinciali, lasciando, se del caso, una sezione presso la prefettura per le mansioni di carattere generale.

Il *Consiglio Superiore dei lavori pubblici* è ampliato nel numero dei suoi membri e ne sono estese le attribuzioni apponendo un suo parere, nelle materie di sua competenza, a quello di qualsiasi altra amministrazione attiva nel consiglio. Una trasformazione questa che è perfezionata con il R.d. 31 dicembre 1922, n. 1809, quando si attribuisce al Consiglio, poteri decisionali di carattere tecnico e giuridico e amministrativo.

Come spesso accade nel nostro Paese, non esiste niente di più instabile di una riforma radicale e quindi dopo pochi anni, sono

ripristinate le competenze precedenti e con il R.d. 28 agosto 1924, n. 1395 e la fisionomia del Consiglio Superiore torna ad essere quasi esclusivamente quella d'organo tecnico. Il R.d. 25 settembre 1924 ricostituisce le primitive suddivisioni dei servizî dell'amministrazione centrale per materie e toglie al Consiglio superiore quella autonomia e competenza che gli era stata attribuita con la legge precedente. Meritevole di particolare menzione è poi l'istituzione di sette provveditorati alle opere pubbliche dove è accentrata la direzione e l'amministrazione di tutti i lavori pubblici, anche quelli di competenza d'altri ministeri.

Il 7 febbraio 1926 è istituito *l'Ispettorato per la Maremma Toscana* con le stesse caratteristiche dei provveditorati, salvo notevoli limitazioni di competenza.

Intanto la necessità di riordinare la rete stradale riguardo allo sviluppo dei nuovi mezzi di trasporto e per assicurare la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade stesse in modo continuativo determina l'emanazione della legge 17 maggio 1928 con la quale è istituita *l'Azienda autonoma stradale.* Essa ha il compito di provvedere alla manutenzione della rete delle strade statali. Un numero notevole di funzionarî del genio civile, pur conservando la propria posizione nel ruolo, sono così assegnati al nuovo ente posto alle dirette dipendenze del ministro dei Lavori pubblici, con proprio consiglio d'amministrazione e 14 uffici compartimentali.

Nel 1928 è istituita l'AASS (*Azienda Autonoma delle Strade Statali*) mentre con il R.d. 27 settembre 1929 i servizî relativi alla bonifica integrale (bonifiche, sistemazioni montane, irrigazioni, acquedotti rurali, trasformazioni fondiarie) passano dal Ministero dei Lavori Pubblici a quello dell'Agricoltura e Foreste (sottosegretariato per la bonifica integrale) che di concerto col ministro dei Lavori Pubblici si avvale del personale superiore e degli uffici del genio civile per provvedere a questi servizî. Con la legge 1 luglio 1931, la composizione e le attribuzioni del Consiglio superiore sono lievemente modificate.

L'emergenza postbellica di porre rimedio al *disfacimento* del patrimonio edilizio delle città italiane diventa un importante banco di

prova per l'attività del Genio civile . Qui alle prime opere di rimozione delle macerie e recupero dei materiali fa seguito una attenta opera di censimento che fotografa le condizioni urbanistiche delle città. Per questo il lavoro dei tecnici del genio civile consente la realizzazione di un quadro riassuntivo degli effetti che la guerra che spesso contrasta con quello dichiarato dalle amministrazioni locali. Sono molti i comuni del nostro Paese che in quel periodo, allo scopo di agevolare l'attuazione dei Piani di ricostruzione, dopo gli eventi bellici, (D.L del 1945 n. 154 e suoi aggiornamenti) consentono che l'indice degli immobili distrutti dalla guerra, cioè quelli non più recuperabili, sia superiore alla reale esigenza.. In questa operazione l'ufficio del Genio Civile assume il compito di spartiacque tra gli interessi delle crescenti lobby dei costruttori edili e le esigenze della popolazione dei senzatetto. Il Genio quindi sia nella sua attività civile che in quella delle opere pubbliche assume non solo il compito di consulente, ma si fa spesso anche carico dei lavori edili concernenti il riassetto delle zone urbane delle città maggiormente danneggiate dagli eventi bellici.

La ricostruzione intrapresa nel dopoguerra alimenta l'impiego, a volte disinvolto, dei nuovi mezzi costruttivi e si ascrive anche alla formazione, per lo più di tipo ingegneristica, di una classe di tecnici che in questo momento si trova ad operare nell'Amministrazione delle Belle Arti. A Livorno e Pisa , emerge da parte del Soprintendente Piero Sampaolesi una certa predilezione nell'adozione del calcestruzzo armato, nelle sue più svariate forme e applicazioni, per far fronte alle problematiche strutturali degli edifici in muratura.

Nel 1958, in piena epoca di "efferata voglia di costruire" viene emanata la legge n. 83 riguardante le disposizioni per agevolare la ricostruzione dei fabbricati danneggiati dalla guerra,. Lo scopo era quello di dare al più presto un alloggio a quelli che venivano chiamati "sfollati" dall'altro agevolava l'indiscriminata macchina della speculazione edilizia..

Solo con la legge 610 del 1966 s'inzia a dare una organizzazione tecnica agli uffici del Genio affinché provvedano a eseguire dei controlli sull'edificato. Il 15.01.1972 il DPR n. 8 stabilisce il trasferimento alle regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in

materia di urbanistica e di viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale e dei relativi personali ed uffici. In questa maniera una parte delle competenze dell'Ufficio del Genio è assunto dalla Regione Toscana nel 1977.

Il Ministero dei lavori pubblici nel 2001 è accorpato in parte col nuovo Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e in parte col Ministero dell'ambiente e del territorio. Nel 2006 il dicastero è diviso creando di nuovo il Ministero dei trasporti e il ministero delle infrastrutture e infine, con la finanziaria per il 2008, la legge n. 244/2007, si torna alla precedente denominazione chiamandosi Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Questo dicastero ha il compito di realizzare per il Paese grandi opere infrastrutturali strategiche ed organizzare come le grandi linee di comunicazione ferroviaria, stradale, aerea e marittima. Le competenze spaziano in un ambito infrastrutturale molto vasto, a partire dalla realizzazione d'interventi d'edilizia statale (caserme, tribunali, carceri) a quelli di ricostruzione delle zone colpite da calamità naturali, come pure la gestione delle politiche abitative per attuare iniziative sociali, comunitarie e internazionali. Questo Ministero ad oggi attua la programmazione e lo sviluppo della portualità, mettendo in atto la vigilanza amministrativa e contabile sulle autorità portuali e il monitoraggio degli interventi. Nell'ambito delle infrastrutture aeree, programma e vigila sull'efficacia, efficienza, economicità dell'azione degli enti vigilati (ENAC ed ENAV S.p.A.), per il tramite di contratti di programma con essi stipulati e monitorati.

La serie archivistica delle Opere Pubbliche, conservato presso l'Archivio di Stato di Livorno , appartiene al fondo Genio Civile conservato attualmente, in parte, anche presso la sede deposito di Perugia. Questa serie rappresenta quanto è stato prodotto negli anni dall'Ufficio Opere Pubbliche di Livorno, un ufficio appartenenente al Provveditorato interregionale per la Toscana e l'Umbria. Questi è oggi articolato in diversi uffici di livello dirigenziale non generale presenti a Firenze e Perugia mentre a Livorno si trova l'ufficio 5 - *Opere marittime.*

Il presente inventario è la rivisitazione di uno strumento precedente ed alla sua compilazione ha oggi collaborato il volontario Vittorio Passetti.

L' esame del lavoro ha permesso di dare al materiale archivistico una sua organicità rendendolo duttile alla ricerca e agevole nella conservazione.

Si tratta di documenti riguardanti il periodo in cui la città di Livorno e la sua provincia sono fatti oggetto di una "effrenata attività edilizia" a cui nemmeno la Pubblica amministrazione rimane immune.

Il materiale oggi raccolto e conservato all'Archivio di Stato di Livorno raccoglie quanto riamane della pratica iniziale in quanto, prima di essere versato a questa sede, e stato spesso scremato dei suoi contenuti. Ogni pratica, suddivisa in ordine di perizia, si distingue per il soggetto di cui tratta e per le volte che la pratica viene considerata consentendo di costruire l'anamnesi del fabbricato dalla sua progettazione ai lavori di manutenzione.

Nel suo insieme esso rappresenta un importante tassello per ricostruire la storia degli anni della ricostruzione post bellica, quando si è dato inizio a quel pericoloso processo d'urbanizzazione che ha sconvolto la città di Livorno. Il Fondo del genio Civile a cui questa serie appartiene, copre un periodo storico compreso tra l'anno 1896 e il 1990 ma oggi solo una parte di questo materiale è oggi accessibile in quanto, per mancanza di spazio, altra parte del Fondo si trova nei depositi di Perugia. Il materiale appartenente alla serie delle Opere Pubbliche, consta di 190 cartelle di documenti (disegni, foto, relazioni e lettere) suddivisi per numero di perizia, nella stessa maniera cioè con cui sono state suddivise le pratiche all'origine dal Provveditorato delle Opera Pubbliche Si tratta di materiale prodotto tra il 1947 e il 1990 suddiviso in sole due sottoserie, (ad eccezione del palazzo del governo) riguardante, le Caserme e gli Edifici destinati al culto, presenti nel comune di Livorno e su tutto il territorio della provincia.

Riccardo Ciorli

2013